



CLUB ITALIANO DEL BEAGLE BEAGLE-HARRIER E HARRIER



Beagle, Beagle-HARRIER e HARRIER a confronto. I tre migliori soggetti assoluti alla nazionale del club francese nel 2008

Cari Amici, il triennio 2007-2009 è alla sua conclusione. Per il Consiglio Direttivo è un momento di riflessioni e di bilanci. Riteniamo che, in questi tre anni, di progressi qualitativi se ne siano conseguiti (un eccellente sito internet, una Coppa Europa su lepre, nuove prove di lavoro di varia tipologia, alcune Speciali Beagle di valore, interscambi con altre associazioni o iniziative "beagleistiche") anche se vi è da dire che contemporaneamente a questa crescita sono sorte da parte degli Associati nuove aspettative e nuove esigenze: innovazioni che il nuovo Consiglio sarà chiamato a studiare.

Nonostante le nostre limitate risorse finanziarie e, diciamo pure, una tradizione e una consistenza numerica molto inferiore ai Beagle-Club europei più accreditati, abbiamo pur sempre realizzato ottime manifestazioni, suscettibili in futuro di ulteriori miglioramenti organizzativi. Nel 2009 ha visto la luce, coronato da successo, anche la prima edizione del nostro Gran Raduno annuale, di cui è già prevista la replica nel 2010 sempre ad Orvieto; sarebbe importante che questo meeting diventasse per TUTTI un'occasione annuale d'incontro a cui sentirsi obbligati mo-

ralmente a presenziare. Come sopra accennato, le iniziative per effettuare un ulteriore salto di qualità sono allo studio; ci auguriamo che chiunque abbia a cuore le nostre razze, e quindi l'efficienza del Club, voglia dare un contributo personale partecipando alla gestione di quest'ultimo. Per la tutela di una razza serve competenza, passione, ma soprattutto leale spirito consociativo. A questo proposito v'è da dire che la conduzione del Club, sino ad oggi effettuata dagli esponenti dell'ambiente sportivo-venatorio supportati da quelli dell'ambiente espositivo, è aperta ad un possibile avvicendamento dei ruoli, con i "cacciatori" a supporto di chi prevalentemente "espone".

Nelle nuove elezioni che si effettueranno ad inizio 2010, di cui ciascuno riceverà per tempo invito e modalità di svolgimento, si porranno le basi per il prossimo triennio 2010-2012. Non si perda quindi l'occasione per proporsi e contribuire significativamente alla tutela delle nostre razze.

UN CALOROSO AUGURIO PER LE FESTIVITÀ ORMAI PROSSIME.

Franco Gaiottino



S O M M A R I O

Il Beagle e il ring	2
Questionario	6
Il Beagle e l'agility	8
Speciale di Napoli	10
Prove di lavoro	14
Echi lontani	15



Il beagle e il ring

Francesca Cassin, handler di fama internazionale nonché allevatore, ha cortesemente accettato la richiesta del Club di scrivere alcune note sulla preparazione del Beagle al ring. La sua esposizione, espressa professionalmente ma con linguaggio alla portata di tutti, è ricca di consigli e considerazioni che saranno preziosi anche per i più esperti.



Francesca Cassin

Mi è stato chiesto di fare un articolo su come si presentano i Beagle in esposizione, ma prima di entrare in un ring secondo me ci sono molte cose da valutare.

Partendo dal presupposto che abbiamo un Beagle il più simile possibile allo standard, per cui decidiamo di portarlo in esposizione, una delle prime cose che dobbiamo valutare è la psiche del nostro cane, perché un Beagle bellissimo ma svogliato non sarà mai un cane vincente; provate a immaginarvi un Beagle perfetto che si rifiuta di camminare nel ring e se ne sta lì nel mezzo senza muovere un passo con la testa abbassata, oppure un Beagle esaltato che salta come un matto e non tiene mai i 4 piedi appoggiati al terreno contemporaneamente o ancor peggio che ringhia agli altri concorrenti e magari anche al giudice... tutta la sua bellezza nessuno sarà in grado di valutarla. Quindi cominciamo a preparare la psiche del nostro Beagle in quella di un cane da esposizione.

Le esposizioni di bellezza sono un luogo molto diverso dall'habitat naturale dei nostri cani; sono molto rumorose, ci sono tanti cani che abbaiano di razze e dimensioni diverse, c'è molta gente che parla, urla, applaude, scherza, ride e a volte anche litiga, ci sono gli altoparlanti che oltre a servire per l'organizzazione dell'esposizione a volte emettono strani e violenti rumori e in alcune esposizioni c'è un sottofondo musicale, nelle esposizioni al coperto ci può essere anche una coreografia di luci, tutte cose che per i nostri cani sono decisamente inusuali, quindi dobbiamo fare in modo di prepararli ad una situazione diversa e stressante come sono le esposizioni e l'unico modo per farlo è rendere la loro situazione ambientale il più simile possibile alle espo-

sizioni di bellezza. La mia esperienza come handler e come allevatore mi ha portato a scoprire che per avere un grande cane da esposizione si deve cominciare a prepararlo sin dalla nascita, non intendo dire che sin da piccoli bisogna piazzarli ma è importante dare ai cuccioli più stimoli possibili, per cui io consiglio sempre di allevare i cuccioli in casa nella stanza dove noi viviamo di più; io tengo i cuccioli in cucina, in questo modo si abituano sin da piccoli a rumori strani, come stoviglie che sbattono, lavapiatti o scope elettriche in funzione, telefono, radio, televisione e computer che oltre ad emettere suoni emettono anche differenti luci, si abituano a vedere persone che vanno e che vengono e in fine imparano a capire che esistono posti chiusi piccoli e rumorosi e grandi spazi all'aperto, per cui più stimoli diamo più saranno abituati alla vita da esposizione. Crescendo i nostri cuccioli mi rendo conto che non sarà più possibile tenerli in casa ma è necessario di tanto in tanto farceli tornare perché, come ben sapete, i cani dimenticano facilmente ma è sufficiente una serata per fargli ricordare l'esistenza dei vari rumori. In allevamento come abbiamo fatto in casa è sempre consigliato continuare ad avere degli stimoli sonori quindi radio o televisori sparsi un po' dappertutto; addirittura io ho fatto un cd con registrati vari momenti delle esposizioni: il vociare delle persone, altri cani che abbaiano, applausi e tifo a bordo ring e ogni tanto lo faccio ascoltare ai cani per ricreare l'atmosfera espositiva. Altre cose che ho scoperto creare dei problemi ai cani sono gli oggetti sconosciuti, per cui su di un prato ho ricreato un ring con un tavolo e delle sedie di plastica abbastanza orrende ma molto usuali in esposizione, ci ho messo un ombrellone per fare ombra agli ipotetici giudici e un vecchio tavolo della toelettatura abbandonato in un angolo, infine ho messo lungo tutto il perimetro delle strisce di plastica tipo quelle pubblicitarie che con il vento svolazzano e fanno fruscii strani. Tutto questo è stato creato perché per loro le esposizioni diventino ancor prima di frequentarle un ambiente familiare dove si sentano a proprio agio. Un'altra cosa che accade in esposizione è che un'estraneo, "il giudice", tocchi il cane a volte dolcemente e a volte in maniera brusca per cui è meglio abituare il cane a questo trattamento e chi ama più toccare i cani dei bambini? Portate spesso i vostri cani al di fuori di una scuola al momento in cui i bambini escono, il tutto durerà 10 minuti perché i bimbi devono andare a casa a mangiare ma è sicuro che in quei 10 minuti centinaia di mani passeranno sul vostro Beagle.

Parliamo del viaggio... a volte i cani viaggiano liberi nel baule della macchina, a volte in un trailer dietro la macchina e a volte dentro delle gabbie, qualunque situazione voi scegliate ricordate sempre come tutto il resto di farla conoscere prima di andare realmente in un'esposizione. Io in esposizione tengo i cani in gabbia, e anche a casa tutti i miei cani passano qualche ora durante il giorno in gabbia, nessuno di loro la vive come una costrizione o un castigo ma semplicemente come un posto comodo con cuscini morbidi e tranquillo dove rilassarsi e dormire; avendo associato la gabbia a un posto di serenità, in esposizione finito di sfilare e essere giudicati vanno tranquillamente in gabbia a dormire. Se non fossero abituati a questo luogo chiuso potrebbero viverlo male e associare le esposizioni a qualcosa di brutto e punitivo. Questi pochi suggerimenti vi aiuteranno a far sentire meno a disagio e più confortevole il vostro Beagle in esposizione.

Un cane da esposizione deve essere sempre in condizioni fisiche spettacolari con muscoli duri come la roccia.... dormire tutto il giorno su un divano o in un recinto non aiuta certo a diventare un cane da esposizione. Ci sono cani che naturalmente hanno dei bei muscoli forti e ben definiti naturalmente, invece a volte hanno bisogno di aiuto con un programma di allenamento ben definito, in ogni caso non mettete mai in allenamento intensivo e forzato un cane giovane che non abbia ancora completato la sua crescita, cioè circa un anno e mezzo, potreste fargli solo del male. I cani giovani possono stare tranquillamente a giocare e correre tra di loro in uno spazio il più grande possibile, ma niente di più. Quando si mette in allenamento intensivo un cane bisogna sempre ricordare alcune regole: innanzitutto iniziare gradualmente, cioè pochi minuti al giorno, aumentando i tempi di allenamento una volta alla settimana; i muscoli dei nostri cani hanno bisogno di 24 ore per recuperare lo sforzo quindi non ripetere mai lo stesso allenamento per due giorni consecutivi, infine ricordatevi sempre di non costringere i cani a fare nulla, perché se non si divertono a fare quello che gli proponete lo faranno svogliatamente o per paura, e come gli esseri umani quando non amano fare qualcosa assume-



ranno posture sbagliate, e nel caso specifico dei cani la postura sbagliata sarà quasi impossibile da correggere e avrà ripercussioni sulla postura del cane in esposizione. Le condizioni fisiche di un cane non si limitano ai muscoli ma anche alla sua salute; la prima cosa che vi consiglio di fare è di trovare un buon veterinario che sia in grado di ascoltarvi e di credere in voi, perché se lavorate con il vostro cane come fa un handler professionista lo farete tutti i giorni, quindi avrete la possibilità di valutare ogni minimo cambiamento di salute del vostro cane e potervi relazionare con un buon veterinario eviterà perdite di tempo per la cura del vostro cane. Alcuni consigli basilari: i vermi sono una dei parassiti più facili da curare e frequentando le esposizioni e migliaia di diversi cani ogni fine settimana molto facili da prendere, quindi preventivamente una volta al mese fate analizzare le feci del vostro cane, la loro presenza potrebbe essere devastante per la condizione fisica di un cane da esposizione. Pulci e zecche creano la maggior parte dei problemi della pelle facilmente risolvibili, certo che se trascurati potremmo perdere mesi di lavoro in poco tempo, oltretutto non è bello mentre si ha un cane piazzato vederlo perdere la posizione per grattarsi; acari nelle orecchie, anche quelli facilmente curabili con una buona pulizia delle stesse, possono creare grossi problemi ad un Beagle da esposizione a cominciare da lacerazioni dei bordi delle orecchie per il continuo sbattimento. Ci sono poi tantissime malattie portate dagli insetti la cui cura è sempre meglio affrontarla con il supporto del vostro veterinario perché ben più serie di quelle descritte. Altre cure che dovete avere per il vostro cane da esposizione è la pulizia dei denti che se fatta giornaliera come facciamo noi umani previene oltre a varie alitosi, che nei cani sono molto presenti, anche la caduta precoce di denti e tutti sappiamo quanti e quali problemi possiamo avere per la mancanza di denti in esposizione. Comunque con le centinaia di malattie e infezioni e problemi che possono avere i nostri cani quando viaggiate per andare in esposizione portate sempre con voi una serie completa di medicinali, creata con il vostro veterinario in modo da poter intervenire prontamente per qualunque problema.

L'alimentazione è un'altra delle cose più importanti per la salute del vostro cane, penso che i prodotti già pronti che si trovano in commercio siano molto meglio di un'alimentazione casalinga perché con tutto il buon impegno che noi possiamo metterci non sarà mai equilibrata e completa come i prodotti preparati, studiati da frotte di veterinari. In commercio esistono alimenti validi per ogni necessità: con tante o poche proteine, per cani con metabolismi vari o allergici a vari prodotti, comunque qualunque cosa vogliate usare non fatelo mai con leggerezza ma valutate effettivamente le necessità del vostro cane meglio se con un veterinario quando si tratta di alimenti particolari.

Bene a questo punto abbiamo un cane sano, fisicamente e psicologicamente preparato ora dobbiamo prepararlo per le esposizioni di bellezza. Capita a volte di essere in esposizione e di trovarsi a parlare con qualcuno che si crede molto bravo e furbo che ti dice: "il mio cane ha messo il guinzaglio per la prima volta 10 minuti fa" credetemi quando entra nel ring si vede... non credo che nessuno voglia spendere i soldi delle iscrizioni e del viaggio per andare in esposizione con un cane non addestrato e iniziare ad addestrarlo dentro il ring, meglio risparmiare tempo e denaro e iniziare ad addestrarlo a casa.

La prima cosa da fare è trovare quello che io definisco il "bottono di accensione" cioè: fino ad ora ho insistito perché il cane sia a proprio agio, perché si diverta e che non venga mai costretto a fare niente, ora dobbiamo fare un passo in più, dobbiamo trovare qualcosa per cui il cane sia disposto a "ven-



Antinea, Camp. Soc. Expo 2009

dere la sua anima al diavolo". A volte è un giocattolo, un certo tipo di palla o un pupazzo, a volte è del cibo: formaggio, carne, pasta o pane, a volte un suono ma qualunque cosa sia sarà diverso tra un cane e l'altro e finché non lo scoprirete non portate il vostro cane in esposizione. Sarà più facile per un proprietario allevatore identificare cosa piace al vostro, perché avendolo sotto gli occhi sin da cucciolo avrà avuto tanto tempo per guardare il proprio cane. Il "bottono" sarà il massimo contatto che avrete con il vostro cane; vi faccio alcuni esempi: ricordate quando vi parlavo di quel cane che non voleva muovere un passo nel ring e se ne stava fermo immobile con la testa bassa, risolvere il suo problema potrebbe essere facilissimo se sapessimo per che cosa impazzisce, basterebbe sventolarglielo davanti per far passare tutte le sue depressioni o i suoi imbarazzi; vi seguirebbe adorando quel qualcosa, dimenticandosi del resto del mondo; oppure quel cane esaltato che continuava a saltare senza mai tenere le quattro zampe a terra, se gli farete vedere qualcosa per cui impazzisce non si ecciterà ancora di più bensì convoglierà tutte le sue energie su questo qualcosa e concentrandosi su di esso si calmerà.

Possiamo iniziare ad addestrare i cani per le esposizioni di bellezza a qualsiasi età dai due mesi di vita fino a 5/6 anni senza problemi ma ricordatevi di non farlo mai quando i cani non stanno bene, non lavorate con cuccioli che stanno cambiando i denti, non lavorate con cani che hanno problemi di tonsille o mal di orecchi, il collare gli farà molto male, non lavorate mai con cani che hanno subito dei traumi se camminando zoppicano e sentono dolore, assoceranno l'addestramento a qualcosa di brutto. Per addestrare il cane per le esposizioni di bellezza si usano gli stessi sistemi che si utilizzano per l'obediencia: bisogna usare una serie di complimenti e una serie di negazioni che logicamente meno sono meglio è; la parola NO va usata solo in casi eccezionali e molto gravi, se riuscite ad addestrare il vostro cane solo con complimenti otterrete un risultato migliore. Usate il cibo in addestramento il meno possibile.... devono lavorare per amore nei vostri confronti che è una miglior motivazione che un pezzo di cibo. Ricordate: l'ideale per ottenere un ottimo risultato mentre si addestra un cane per le esposizioni è farlo come se fosse un gioco e non un reale lavoro. Addestrare il vostro cane per le esposizioni di bellezza non vuol dire soltanto lavorare con lui ma usata anche conoscerlo, scoprire cosa gli piace e cosa non sopporta, ricordatevelo quando ne avrete bisogno girando queste informazioni a vostro favore. Le lezioni per la preparazione al ring non dovranno mai essere più lunghe di 10 minuti perché nella realtà quando si è nel ring non si "lavora" mai per più di 10 minuti; la maggior parte del tempo che stiamo nel ring sono tempi morti dove possiamo rilassarci mentre il giudice si occupa degli altri concorrenti. Quindi abituiamo sin dall'inizio il nostro cane a dare il meglio di se stesso tutto concentrato in 10 minuti evitandogli stress inutili. Presentare cani in esposizione praticamente si divide in due aspetti: la presentazione da fermo (della quale parleremo in questo articolo) e il movimento (vedi articolo precedente di Valter Faion); è sempre meglio fare i due tipi di addestramento in due tempi separati e unirli soltanto quando il cane è in grado di farli entrambi alla perfezione.

Presentare il cane da fermo

Fondamentalmente la cosa più importante quando si insegna a un cane la



In primo piano Madame Quatte Solde, Camp. Soc. Expo 2009



presentazione da fermo è fargli accettare le nostre mani sul suo corpo che gli prendono le zampe e gli ele fanno muovere in varie posizioni; toccate e spostate le zampe del vostro Beagle senza preoccuparvi di dove le mettete fino a quando per lui non sarà una cosa normale. Ricordate: se il cane si lascia fare tutto questo gli farete tantissimi complimenti, se invece non se lo lascerà fare non gli direte niente, lo ignorerete. Nel giro di poco tempo il cane capirà che se fa le cose bene verrà premiato e amato, se fa le cose nella maniera sbagliata verrà ignorato. Questo metodo richiede un po' più di tempo che un metodo coercitivo ma otterrete risultati migliori su qualunque cane con qualsiasi tipo di carattere, persino sui più diffidenti, che se addestrati con un metodo coercitivo verrebbero resi non addestrabili perché la loro diffidenza si trasformerebbe in paura. Ora che il vostro cane è abituato a farsi toccare e spostare le zampe dobbiamo imparare a posizionare queste ultime con precisione; fatelo sempre davanti ad uno specchio e stategli staccati di circa tre metri, avrete la stessa visione del cane e di voi stessi che il giudice avrà nel ring; iniziate con gli arti anteriori, prendeteli per il gomito e spostateli fino a quando saranno paralleli tra di loro e perpendicolari al terreno; iniziate sempre con l'arto rivolto dal lato del giudice; la stessa cosa dovete poi fare con gli arti posteriori, prendete i garretti del vostro cane e posizionateli paralleli fra di loro e perpendicolari al terreno; per avere un riferimento esatto di dove piazzare il piede del cane immaginate una linea che scende in verticale dalla punta della natica e arriva esattamente davanti al piede; verificate quello che avete fatto allo specchio che fino ad ora avrete ignorato e se è tutto corretto a questo punto guardate la schiena del vostro cane e memorizzatela perfettamente, sarà il vostro riferimento quando sarete in esposizione e non avrete uno specchio dove controllarvi. Mentre spostate gli arti del cane lui deve stare fermo; se a volte non accade valutate bene quello che state facendo; se i cani si muovono spesso e volentieri è perché non sono in equilibrio, quindi siete voi che sbagliate, perché un cane in equilibrio non ha nessun motivo per muoversi. Ricordate che in esposizione dovete essere in grado di farlo nel miglior modo possibile e nel minor tempo possibile. Quando il cane è piazzato la posizione della testa è fondamentale, tenetela sempre ferma e alta perché spostandola sposterete il baricentro e gli equilibri del cane.

Oltre a farsi manipolare da voi i cani devono imparare a farsi toccare e guardare i denti da degli estranei (per simulare il lavoro del giudice), in addestramento tutte le volte che un estraneo li toccherà e gli guarderà in bocca alla fine dell'ispezione fategli dare da questo estraneo un premio, così che una volta nel ring il cane si aspetterà che il giudice sia lì per premiarlo quindi sarà felice di essere giudicato; ma ricordate che il giudice non lo gratificherà quindi sarete voi a farlo a prescindere dal risultato finale.

A questo punto il vostro cane è perfettamente piazzato... fatelo giocare fino a non poterne più.

Presentare il cane in movimento

Insegnare al cane a camminare al guinzaglio deve essere una cosa assolutamente positiva quindi il cane non deve rendersi conto della presenza del guinzaglio, che deve essere assolutamente lasciato morbido; il cane deve seguirvi perché è felice di farlo. Non fate sentire il guinzaglio al cane se non per i cambiamenti di direzione durante i quali potrete dare al cane solo dei piccoli colpetti per fare delle piccole correzioni, gradualmente potrete far sentire di più il guinzaglio al cane fino ad arrivare alla perfezione dei movimenti, ma credetemi a quel punto il cane non avrà più bisogno del guinzaglio. Durante il movimento del cane è molto valido utilizzare la voce per aumentare o rallentare la velocità del movimento.



Tranensis Indiana Jones presentato da Francesca Asunís Camp. Soc. Expo 2009

Adesso che il cane ha imparato a stare fermo e a camminare cercheremo di fare le cose in sequenza. Una volta che le basi della presentazione in esposizione sono state insegnate al cane e lui si comporta in maniera impeccabile, possiamo inserire in famoso "bottone" per far sì che il cane dia il meglio di se stesso e non ripeta soltanto gli esercizi in modo meccanico. A questo punto non resta che lavorare tutti i giorni per 10 minuti per perfezionare il risultato finale come una ballerina o un ginnasta che ripete gli esercizi fino a raggiungere la perfezione, senza mai dimenticarsi che per il cane deve essere un gioco e non una violenza altrimenti nel giro di breve tempo si annoierà e tutto il lavoro fatto verrà perso. Quando vi sentite pronti fatevi aiutare da qualcuno, possibilmente un professionista, lavorate davanti a lui simulando il ring; vi dirà dove sbagliate e dove fate bene: gli ultimi consigli prima di iniziare ad esporre il vostro cane.

Il vostro cane è pronto, muscoloso come un Adone, felice, positivo e perfettamente addestrato...

E voi siete pronti ad entrare nel ring???????

Molte persone che presentano cani sono molto intimiditi dalla competizione, entrano nel ring molto nervosi e tremanti; il cane si rende immediatamente conto che c'è qualcosa che non va e di conseguenza senza motivo anche lui sarà nervoso, tanto lavoro tanto addestramento andato sprecato; entrambi non sarete in grado di dare il meglio di voi stessi sembrando impreparati e lì per caso, difficile vincere in queste condizioni. Io consiglio tutti i neo presentatori di stare tranquilli, nessuno è lì per giudicare loro, nessuno si preoccuperà di quello che stanno facendo, gli occhi di tutti saranno concentrati sui cani. Conosco un piccolo rimedio per stare più sereni, soprattutto quando si debuta con un cane nuovo: concentratevi sul cane e mentre lo fate cercate di immaginarvi le cose più allucinanti e umilianti che il cane possa fare e cercate sempre mentalmente delle soluzioni. Ad esempio immaginatevi il cane che scappa o che morde il giudice oppure che gli fa pipì su una gamba e più le cose sono tragiche e umilianti meglio è perché entrando nel ring vi renderete conto che non accadrà e la sicurezza in voi stessi e nel vostro cane aumenterà in pochi secondi rendendovi dei veri campioni per sempre.

Spero che i miei consigli vi possano essere utili e arrivederci a presto nei Ring di qualche esposizione.

Francesca Cassin



Era gennaio quando siamo venuti a conoscenza del WORLD DOG SHOW 2009, pensavamo che l'evento potesse andare oltre le nostre capacità e coscienze attuali, che fosse ancora troppo presto per noi parteciparvi, ma alla fine abbiamo deciso tra mille dubbi e incertezze di provare anche questa nuova esperienza.

E così...

08/10/09: partenza con altri amici "Beaglisti" in camper per raggiungere la tanto aspettata Mondiale a Bratislava in Slovakia. Durante il giorno

il telefono squillava e arrivavano i primi messaggi: siamo arrivati! ci vediamo domani! arrivate presto!

Arrivati in serata abbiamo atteso il venerdì mattina con un po' di ansia come fosse la prima volta che si entrava in un ring; cenando con altri espositori e festeggiando i risultati e i primi campioni mondiali di alcuni di loro che avevano esposto il giovedì.

La giornata dell'expo è stata intensa, ricca di incontri interessanti con i gli amici italiani e stranieri del mondo del Beagle e non, tutti a chiacchierare di cinofilia e non, inoltre è stato anche un ottimo metodo per affinare il nostro inglese e i 3 ring hanno fatto correre molti di noi.

Forte la presenza della nostra razza con ben 216 Beagle a catalogo, giudicati dai signori Podesta Ramon (CHL), Jarmer Sigrid (A) e Wieremiejc-



Prove e Raduni

zyk-Wierzchowska Ma gorzata (PL), giudizi severi e abbastanza veloci; ecco i risultati più importanti:

SZEPHEGYI-SZIMAT WOODS
prop. Szwalek Magdalena
CAMPIONE MONDIALE (BOB)

SZÉPHEGYI-SZIMAT VANILKA
prop. Baraksó Bertalan
VICE CAMPIONESSA MONDIALE (BOS)

Gli italiani:

ROBESPIERRE prop. e all. Dalaidi Giovanni GIOVANE CAMPIONE MONDIALE
JACK DANIELS prop. Castiglioni Roberto e all. Barbaglia 4° ECC classe lavoro
AXEL DEI SETTECAMINI prop. Spaliviero Manuel e all. Gianni Boldrin 5° ECC classe lavoro

PRADA SPRING AND SUMMER CIVITAS TERGESTI prop. e all. Paola Nuciari
3° M.P. in puppy

CIQUITITA all. e prop. Gabriele Vadi 5° ECC classe giovani

TUSCIA DELL'ETRURIA prop. Maredda Pino e all. Paolo Pieracci 3° ECC classe lavoro

AIDA prop. e all. Turba Riccardo 5° ECC classe lavoro

Molto bravi anche tutti gli altri partecipanti.

Ci sono stati un po' di disagi in quanto non tutti i parcheggi erano forniti di acqua e corrente e quindi ci si è dovuti adeguare e adattare, un po' di fila all'ingresso e alcuni padiglioni all'esterno, che visto il mal tempo non hanno reso felici alcuni espositori, ma nonostante questo 22.000 cani con relativi padroni si sono presentati ad uno degli eventi



A sx il Bob e a dx il Bos alla mondiale 2009

più importanti dell'anno.

L'emozione che dà la Mondiale, il confrontarsi con i cinofili di altri paesi, è impagabile; il brivido che corre lungo la schiena quando porta numero al braccio e guinzaglio alla mano si aspetta di entrare e l'adrenalina che sale quando i commissari ti chiamano sono sensazioni da provare. Come privati non possiamo che essere felici di questa esperienza e del nostro risultato, così ora rimesso l'abito nell'armadio rivestiamo i panni di tutti i giorni per continuare il nostro percorso e prepararci alla prossima mondiale cercando stavolta di fare un piccolo passo in più.

Alice e Manuel

Beagle Social Day

Anche la 5ª edizione del Beagle Social Day è stata premiata da una nutrita partecipazione che ne ha sancito il pieno successo. Occorre rimarcare che Paolo (Pieracci) e la moglie Sara hanno saputo creare una opportunità di incontro annuale con squisiti contenuti tecnici, di cui la razza Beagle non può che giovare. Complimentandoci per l'iniziativa, lasciamo alle parole della giudice olandese Elly Vervoort l'essenziale commento della giornata; coloro che desiderassero informazioni più approfondite sull'avvenimento potranno collegarsi al sito del Beagle Social Day dall'home page del sito del Club www.beagleclub.it, oppure dal sito www.beaglesocialday.tk.

Il 6 settembre 2009 ho avuto il privilegio di giudicare i Beagle al Beagle Social Day di Cura di Vetralla (Viterbo).

È stato un bel giorno, pieno di sole, gente serena e molti Beagle. Nella mattinata si sono svolti una caccia simulata alla lepre e un barbecue con cibi fatti in casa e bevande: cosa desiderare di più?

È stata la prima volta che ho giudicato i Beagle in Italia e, essendo io stessa un'allevatrice di questa razza, è stato molto interessante vedere la qualità dei Beagle in Italia, incontrare gli allevatori e fare nuovi amici.

Il giudizio è iniziato alle 14,00; avevo 60 Beagle da giudicare così alla fine del meeting il sole stava ormai calando: un bel tramonto mentre io stavo decidendo a chi assegnare il BOB.

Il BOB è andato a Matifu Von Aida, di Paola Nuciari, una bella femmina presentata in classe campioni, con ottimo movimento e costruzione.

Il BOS è andato a Thank You For The Music, di Gabriele Vadi, un giovane maschio che ancora deve completare lo sviluppo, ma già con costruzione e movimento ottimi.

Ho visto alcuni bei puppies, presentati molto bene da giovani ragazze; ho visto negli occhi di queste ragazze la passione e spero che continuino a frequentare le esposizioni e ad amare i loro cani.

Per me è molto importante che un Beagle si sappia "muovere"; dopotutto

questo è un cane da caccia e dovrebbe essere in grado di correre nei campi per ore senza stancarsi troppo.

È stato bello vedere che i concorrenti erano veramente interessati a tutto ciò che ho dovuto dire e fare; io non ho certezze assolute, dobbiamo imparare gli uni dagli altri, e solo agendo insieme possiamo migliorare la razza. È importante la qualità, non la quantità.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno avuto fiducia in me, dandomi l'opportunità di giudicare i loro cani.

Un sentito grazie a Sara e Paolo per la loro ospitalità. Un saluto a tutti

Elly Vervoort



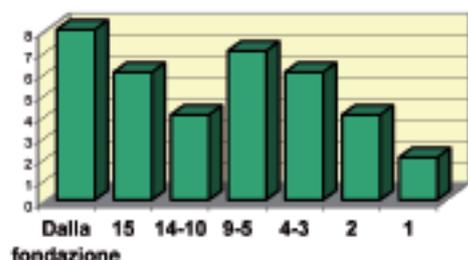
Elly Vervoort, Paola Nuciari e Gabriele Vadi con Bob e Bos al Beagle Social Day.



Risultati del questionario 2009

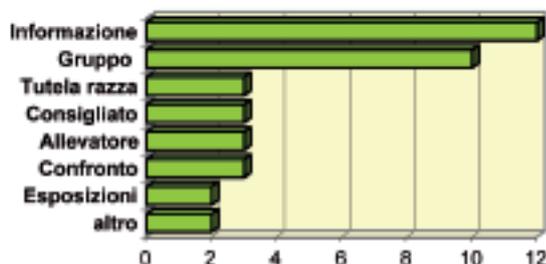
Questa prima esperienza di un questionario, per conoscere meglio il Club e raccogliere indicazioni dai soci si è conclusa con la raccolta di 37 risposte, che rappresentano circa il 12% degli iscritti.

Da Quanti Anni sei Socio del Club?



I dati, pur nella parzialità della rilevazione, indicano la presenza di uno zoccolo duro di iscritti di lunga data o dalla fondazione e che dopo un periodo di crescita il numero dei soci si è sostanzialmente stabilizzato, con ingressi e uscite che si compensano.

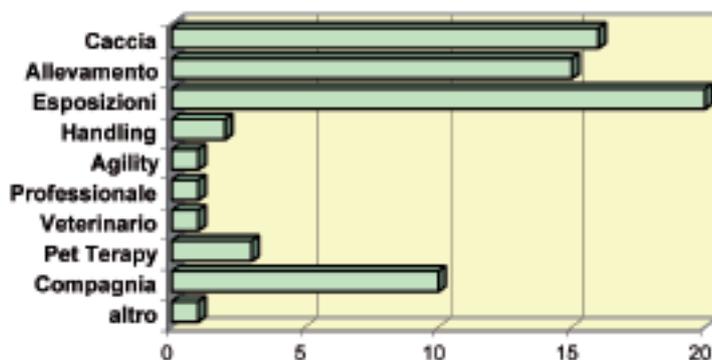
Quali sono stati i motivi che ti hanno indotto ad iscriverti ad un Club di razza?



Le motivazioni addotte evidenziano come la ricerca di informazioni e la loro condivisione con il gruppo siano il principale stimolo che hanno indotto i soci ad iscriversi.

Questo ci deve essere di stimolo per curare maggiormente la comunicazione del nostro Club (giornalino, sito, forum) e alimentarla con informazione tecnica, notizie ed esperienze.

Il tuo interesse per i cani è legato a:



Si evidenziano quattro aree di interesse principali, Esposizioni, Caccia, Allevamento e Compagnia, i cui numeri tuttavia non rispecchiano l'insieme dei soci, che sappiamo essere costituito in gran parte da cacciatori. Il maggior numero di risposte fornite dagli espositori è dovuto, tra le altre cose anche dal fatto che in calce al questionario si chiedeva l'indicazione di giudici da invitare ai raduni del prossimo anno.

E' interessante invece notare l'attenzione crescente per la Pet Therapy, mentre rimangono purtroppo bassi i numeri che riguardano l'Agility.

Quanti cani hai e di che razza?

Questa risposta non ha dato indicazioni significative, perché alla rilevazione hanno partecipato pochi cacciatori possessori di Beagle, per cui si è assistito ad una concentrazione di pochi soggetti Beagle per proprietario e numerosi B.Harrier per proprietario.

Perché hai scelto la razza Beagle noppure Beagle Harrier?

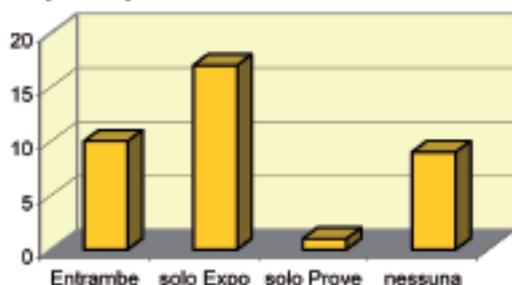
Qui ci sono due motivazioni su cui si concentrano le risposte:

14 su 37 hanno indicato l'aspetto fisico, il carattere, la taglia e la robustezza

10 su 37 hanno indicato invece le qualità venatorie

La suddivisione rispecchia ovviamente la doppia vocazione del Beagle e il differente utilizzo delle 2 razze.

Partecipi a esposizioni di bellezza e/o a Prove di lavoro?



Abbiamo valutato queste due risposte insieme per evidenziare come esposizioni e prove di lavoro siano molto seguite, anche se la preponderanza di solo espositori è falsata dai motivi che abbiamo già citato in precedenza. Si evidenzia comunque una buona quota di soci non si dedicano a nessuna di queste due attività, ma tra questi potrebbe esserci anche chi pratica l'agility.



preso parte a nessuna delle iniziative del Club.

Partecipi alle assemblee del Club?

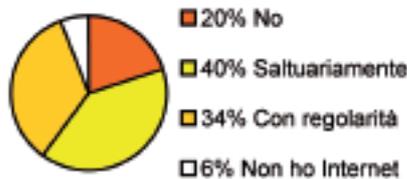
Il risultato è stato di 16 SI e 21 NO, ma si può presumere che chi ha risposto al questionario sia tra quelli più attivi nel Club, per cui la percentuale di non partecipanti è probabilmente molto più ampia. Tra i motivi addotti la distanza è al primo posto seguita dalla mancanza di tempo.

Hai suggerimenti per migliorare il giornalino del Club?

In linea di massima i soci ritengono il giornalino sufficientemente ben gestito (22 su 37).

Chi ha avanzato delle proposte ha lamentato soprattutto la mancanza di rubriche fisse e una carenza di articoli per quanto riguarda la caccia.

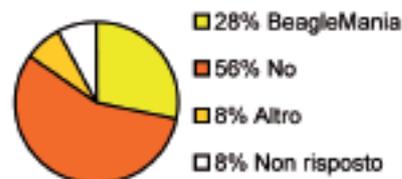
Visiti il sito Internet del Club? Hai dei suggerimenti per migliorare il sito del Club?



Il sito risulta visitato dal 74% del campione, il 40% saltuariamente e il 34% con regolarità. Per quanto riguarda le proposte circa la metà (18 su 37) ha avanzato dei suggerimenti che si sono concentrati soprattutto: sulla richiesta di maggiore tempestività negli aggiornamenti dei risultati espositivi (7) e non delegati al sito Show Beagle (4).

Altri (3) hanno invece proposto una maggiore varietà di argomenti e rubriche. (mancano sezioni sulla caccia, agility, pet therapy, consigli sulla salute, ecc.)

Partecipi a Forum cinofili?



Come si vede dai dati l'interesse per i Forum, che per alcuni sono ancora uno strumento poco conosciuto, non supera il 36% del campione, con un apprezzabile 28% per Beagle Mania, che è collegato al nostro sito.

L'utilizzo di questo strumento tenderà sicuramente a crescere, soprattutto se saprà arricchirsi di argomentazioni tecniche e la discussione si manterrà serena.

Alcuni hanno anche riferito di aver conosciuto il Club attraverso il Forum; un servizio che è sicuramente utile alla causa del nostro sodalizio, sempre alla ricerca di nuovi iscritti.

Sei interessato ad argomenti che riguardano la salute del tuo cane? Dove vorresti fossero discussi?

Le preferenze sono andate nell'ordine a: il Giornalino (26), il Sito (13), Conferenze(12) il Forum(6).

Tra gli argomenti citati: problemi di salute nelle varie fasi della vita (7), alimentari (6), riproduttivi, Leishmaniosi. Trattandosi di argomenti di natura veterinaria solo la collaborazione dei veterinari soci o amici ci permetterà di esaudire questa richiesta con articoli autorevoli.

Sei interessato ad effettuare test genetici ... Parteciperesti ad una rilevazione statistica ...

Questi ultimi due quesiti hanno avuto un'accoglienza quasi plebiscitaria: 28 su 37 per i test genetici e 27 su 37 per la rilevazione statistica.

Dovremo quindi prendere in seria considerazione delle attività in questi due campi, che dovremo sviluppare affidandoci alla buona volontà dei soci e di qualche amico, non potendo fare conto sulle esigue risorse finanziarie del Club.

Consigli per migliorare il Club

La maggior parte dei consigli richiedono al Club una più ampia informazione tecnica e sugli eventi che riguardano le nostre razze, e una più ampia partecipazione dei soci alla organizzazione interna del Club.

Indicazione dei giudici da invitare nei prossimi raduni

Serena Parker	4	Ray Lindholm	2	Eberhard Hochem H.	1
Dough Hall	3	Veronica Bradley	2	Gastone Zani	1
Gavin Robertson	3	Andrew Brace	2	Gianni Guffanti	1
Simone Paneral	3	Anna Krejzkova	1	Jeanette Balkan	1
Gianni Guffanti	2	Athos Albani	1	Mahonen Markku	1
Homen de Mello	2	Colin Ashmore	1	Manola Poggese	1
Jesper Pederson	2	Diane Spavin	1	Mario Quadri	1
Linde Frosberg C.	2	Duval	1	Paolo Dondina	1
Marion Spavin	2	E. Hulme	1	Sandro Taraschi	1
				Villa Maria Assunta	1

La Commissione Esposizioni e il Direttivo del Club terranno presenti le indicazioni ricevute e cercheranno, previa verifica della disponibilità, di proporre prioritariamente i giudici in lista.



IL BEAGLE E L'AGILITY



Cosa è l'agility?

L'agility è uno sport di squadra composto dal binomio uomo-cane, i quali hanno come obiettivo comune quello di affrontare un percorso ad ostacoli, nel minor tempo possibile e senza penalità. Che cosa sono gli ostacoli?

In agility troviamo ostacoli come salti, tubi (rigidi e morbidi), passerella, palizzata, slalom, gomma, bascula, ruota o gomma, salto in lungo e ponte o castello; questi vengono di volta in volta montati in un percorso che varia a seconda del livello di difficoltà, 1°, 2° o 3° brevetto; le altezze degli ostacoli variano invece a seconda dell'altezza del cane al garrese. Le categorie di appartenenza sono tre: mini, medium e large. Il beagle, di norma, viene inserito nella categoria medium.

Quando iniziare l'approccio a questa disciplina?

Di solito per iniziare non ci sono limiti di età, già dai 4 mesi il cane può incominciare a prendere confidenza con gli ostacoli, chiaramente evitando di far saltare il nostro amico a 4 zampe in quanto questo potrebbe gravare sugli arti che sono in fase di sviluppo. In questo periodo, specialmente con un beagle, è meglio dedicarsi ai comandi di base, come il *seduto*, il *resta* e il *vieni*. Cosa ancor più importante, per il futuro binomio conduttore-beagle, è cercare di portare l'attenzione del cane verso di noi, in modo da non ritrovarsi poi in seguito a dover far togliere il naso da terra a cani che come il beagle fanno dell'annusare il terreno il loro mestiere.

Fatta questa introduzione passerei ora a parlare di come ci si può avvicinare all'agility con un beagle.

Il primo consiglio è di rivolgersi ad un istruttore che saprà guidarci, e ci seguirà nel nostro percorso. Questo sport ha un effetto positivo nel rap-

porto col cane e nella sua gestione; infatti, non a caso, si parla di binomio. In questa attività il binomio conduttore-cane diverrà sempre più forte, come un'entità sola, una squadra; e questo non solo sul campo di gara ma anche nella vita di tutti i giorni. Detto questo, una volta scelto dove praticare l'agility, inizieremo a lavorare da prima sui comandi di base, per poi approcciarci ai primi ostacoli, proposti prima singolarmente e poi, piano piano, messi in sequenza, fino a formare dei mini percorsi, che di volta in volta andranno ad articolarsi. Il beagle non necessita di particolari accorgimenti nell'insegnamento di questo sport, è notoriamente un cane molto indipendente con la tendenza a sviluppare il suo istinto venatorio; sarà quindi nostro compito portare la sua attenzione sul lavoro da fare e distoglierlo da altri stimoli. Ritengo questa la difficoltà maggior, la cosa che più lo differenzia da altre razze che praticano questa stessa disciplina.

Una volta risolto questo, per così dire, problemino posso dire che il beagle è un cane che apprende molto in fretta, e che non occorre molto tempo per arrivare a fare i primi percorsi. In molti mi hanno chiesto quanto tempo serve per arrivare a fare la prima gara; in realtà ogni cane ha la propria tempistica, ma di norma ci vuole almeno un anno.

Ricordo comunque che il cane è ammesso alle gare solo dopo i 18 mesi di età, questo per evitare di creare danni strutturali al nostro amico, che fino a quel momento si trova ancora in fase di crescita.

Questo sport non ha come obiettivo primario la competizione, ma il rafforzare il legame che c'è fra conduttore e condotto, quindi consiglio a chi vuol saperne di più di rivolgersi ad un istruttore, e provare, sicuramente vedrete che il vostro rapporto con il fedele amico migliorerà, fino a ottenere un'intesa perfetta, da mettere in pratica anche nella vita di tutti i giorni.

Stefano Carboni



FERRAGOSTO ALL'INSEGNA DI BEAGLEMANIA IN VALTELLINA

Tre giorni di festa in Lombardia per gli utenti e i beagles del forum Beaglemania, che seppur in una data insolita hanno organizzato un riuscito incontro in terra di Valtellina. Incontro che ha promosso una petizione per l'apertura di un'area cani di cui la zona è sprovvista.

L'incontro ha avuto come base il centro sportivo dell'U.S. Cosio Valtellino, i cui gestori hanno messo a disposizione degli avventori spazi per tende, toilette e open bar per praticamente 20 ore al giorno.

L'incontro si è svolto in una tre giorni all'insegna dell'allegria convivenza sia per i padroni che per i beagles intervenuti, che hanno anche avuto possibilità di provare discipline come agility e mobility, e potuto fare un piccolo corso di attivazione mentale con istruttori qualificati.

Il tutto condito da passeggiate sul fiume Adda, e da serate piacevolissime passate insieme, con i cani liberi di esplorare e giocare.

L'occasione ha visto il ritrovo di persone conosciute e come sempre il piacevolissimo benvenuto a componenti nuovi, che non hanno avuto difficoltà a inserirsi nel già affiatato gruppo di Beaglemaniaci presenti. È stato un ferragosto 'in famiglia' allegro e facente leva sulla passione comune di tutti, il Beagle.

Importante come sempre sottolineare la possibilità data ai cani di socializzare tra di loro, il che permette ogni volta anche ai soggetti dal carattere più vivace di integrarsi al meglio nel 'branco'.

La tre giorni è stata splendidamente organizzata dal cosiddetto 'Valtelli-



na Team' che ha fatto in modo di non far mancare nulla ai partecipanti, riuscendo perfettamente nell'intento, tanto che lo Staff del sito ha deciso seduta stante di rendere l'incontro di Ferragosto evento ufficiale a partire dal 2010.

I ringraziamenti vanno come sempre alla struttura ospitante e a tutta la famiglia che la gestisce, che ha fatto davvero oltre il possibile, per gli ospiti umani e non.

Grazie anche al giornalista (Il Giorno, La Provincia e Il Centro Valle) che ha documentato con foto e interviste una giornata dell'incontro, e all'assessore alla cultura Alan Vaninetti che è intervenuto per appoggiare

la petizione e per far visita graditissima ai presenti.

Ancora grazie a tutti i partecipanti con la speranza di vederli presenti anche ai prossimi appuntamenti.

Grazie ovviamente a Laura, Pam, Mira, Manu del Valtellina team e a tutti coloro che con loro hanno collaborato per rendere il ferragosto 2009 un giorno di festa diverso.

Tutte le notizie riguardo le prossime iniziative all'indirizzo www.beaglemania.it.

Lo Staff di Beaglemania



Beaglemaniaci a Porcari

I DUE ANNI DI BEAGLEMANIA

L'11 ottobre 2009 il sito Beaglemania (www.beaglemania.it) ha festeggiato il secondo anno di attività con due incontri che si sono tenuti a Brescia e a Porcari in provincia di Lucca.

Come sempre è stata numerosa la partecipazione da parte sia degli utenti già iscritti sia dei neofiti, che per la prima volta si sono avvicinati all'atmosfera amichevole degli incontri del sito.

L'appuntamento di Brescia ha previsto la sciolta dei cani in un'area recintata nella mattinata, il pranzo della comitiva in un locale che ha accettato tutti i Beagles in sala e una breve visita ad un evento organizzato da un canile della zona.

Più arzigogolata la due giorni di Porcari che ha visto già dal sabato l'arrivo dei partecipanti, con una cena anche qui con Beagles al seguito e con il taglio della torta di compleanno appositamente preparata. Poi nella giornata di domenica l'incontro in un centro sportivo messo a disposizione dal Comune, una passeggiata alla torretta che sovrasta il paese e il ritorno dopo le foto di rito al campo sportivo. Dopo il pranzo sono seguite varie dimostrazioni, da quella della squadra cinofila della Guardia di Finanza a quella di Aglility, molto ben organizzata con istrut-



Beagle all'incontro di Brescia

tori e allievi di due diverse scuole che si sono prodigati in dimostrazioni che hanno raccolto grande consenso da parte del pubblico presente.

Dopo l'ottima riuscita delle due manifestazioni lo Staff del sito pensa già al Raduno del prossimo anno, che sarà il terzo dopo il successo crescente dei primi due. L'appuntamento come al solito sarà per i giorni di Pasqua e Pasquetta 2010, e tutte le informazioni sull'evento saranno inserite in una apposita pagina del sito durante la fase di organizzazione.

Un ringraziamento speciale va al Club Italiano del Beagle, Beagle-Harrier e Harrier che con il suo patrocinio ha permesso lo svolgimento dell'evento di Porcari, e comunque per la grande collaborazione dimostrata ogni qualvolta ce ne sia il bisogno. Grazie anche a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita dei due incontri.

Con l'augurio di trovare sempre più appassionati agli incontri, Beaglemania da appuntamento a tutti coloro volessero partecipare al sopra menzionato Raduno, e augura a tutto il mondo Beagle Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Lo Staff di Beaglemania



Beaglemaniaci in Valtellina



Prove e Raduni

Speciale Beagle di NAPOLI

27 settembre 2009

Beagle, 51 soggetti iscritti- 50 presenti: giudice Paolo Dondina (I)

MASCHI

Classe Campioni

- 1 Ecc Cacib, **BOS**, **Dialynne Special Reserve**, p. All.to Lantaka, a. M.Spavin
- 2 Ecc Revenge, p.& a.Lorenzo Salti
- 3 Ecc Snoopy Kid Al Capone, p. P. La Marca, a. P.Baco
- 4 Ecc Redhouse Willow del Monte Soratte, p. U.Scinti Roger, a. C.Botel

Classe Libera

- 1 Ecc , Cac Bayard Mr Hook, pLorenzo Salti, a. J.Peak
- 2 Ecc, Cesare del Monte Soratte, p.A. Di Francesco, a. C.Botel
- 2 Ecc, Chester della Grande Quercia, p.Paolo Cirocco, a. Ugo scinti Roger
- 4 Ecc, Rubens, p. Riccardi Ieva, a.Lorenzo Salti

Classe Lavoro

- 1 Ecc, Cac, Axel dei Sette Camini, p. Manuel Spaliviero, a.Gianni Boldrin
- 2 Ecc, Rcac, Deal Urswin of Justine's Pack, p.Frank Cardaun, a. Karin Sonntag
- 3 Mb, Ilario di casa Calbucci, p.Raffaele Beneduce, a.Alberto Calbucci

Classe Intermedia

- 1 Ecc, Rcac, Cognac del Fiore from Della Grande.Quercia, p. V.Speranza, a. U. Scinti Roger
- 2 Ecc, Don Chisciotte dell'Oscano, p.& a. Mario Tortora
- 3 Ecc. Augusto del Monte Soratte, p. & A. Cristina Botel
- 4 Mb Alone in the Dark Apollo, p. & a. Alessandro Antignani

Classe Giovani

- 1 Ecc, Oreste, p. valentino Occhini, a. Lorenzo Salti
- 2 Ecc, Tranensis Indiana Jones, p. M.Greco Naccarato, a. E.Rapello
- 3 Ecc, Tacete dell'Etruria 2000, p.Paolo Cirocco, a. Paolo Pieracci
- 4 Ecc, Lucky Luke del Monte Soratte, p. ed a. C.Botel

Classe Juniores

- 1 Pr., Freddy Noddles della Grande Quercia, p. Tilde SCognamiglio, a. Ugo Scinti Roger



A sx Bob e a dx Bos a Napoli.



I migliori soggetti in classe giovani F. a Napoli.
Tranensis In My Mind, 2ª da sx, Camp. Soc. Expo 2009.

FEMMINE

Classe Campioni

- 1 Ecc, Madame Quatte Solde dell'Isola di Ios, p. ed a. P.La Marca e L.Modesto
- 2 EccGaia Lavinia Bis, p.& a. Carmela Esposito,

Classe Libera

- 1 Ecc, Rcacib, CAC Aurora del Monte Soratte, p. & a. Cristina Botel
- 2 Ecc, Gaia dell'Isola di Ios, p.e a. P.La Marca e L.Modesto
- 3 Ecc, Margot del Fiore Selvatico, p. & a. Vincenzo Speranza
- 4 Ecc , Antinea, p.ed a. V.Pacchiano

Classe Lavoro

- 1 Ecc, **BOB**, **Cacib**, **Cac**, **Sophie dell'Isola di Ios**, p.e a. P.La Marca e L.Modesto
- 2 Ecc, Rcac, Beautiful Lady dei Sette Camini, p. Alice Borgato, a. Gianni Boldrin

Classe Intermedia

- 1 Ecc, Rcac, Fernanda, p.ed a. Lorenzo Salti

Classe Giovani

- 1 Ecc, Alba del Monte Soratte, p. & a. Cristina Botel
- 2 Ecc, Tranensis in my Mind, p. & a. E.Rapello
- 3 Ecc, Arianna Joie de Vivre BS p. & a. Carmela Esposito
- 4 Ecc Aemilia Caipirinha BS, p. & a. Carmela Esposito

Classe Juniores

- 1 M.Pr., Fedra, p. & a. Mario Tortora
- 2 A.Pr, Chantal del Fiore Selvatico, p. Ugo Scinti Roger, a. Vincenzo Speranza

Classe Veterani

- 1 Ecc, Albachiara della Grande Quercia, p. L. d'Esposito, a. U.Scinti Roger
- 2 Ecc, Tranensis Redrepper, p. Alfredo.Gagliardi a. E.Rapello

Migliore coppia: Donchisciotte dell'Oscano-Dulcinea di Mario Tortora

Miglior Gruppo: Totò BS-Aemilia CaipirinhaBS-Arianna Jioe de Vivre BS-di Carmela Esposito

Il **BOB** **Sophie dell'Isola di Ios**, si è piazzato 2° nel Raggruppamento.



A Napoli tra ricordi e certezze

Mi trovo a dover scrivere qualcosa a proposito dell'esposizione internazionale di Napoli. È sempre difficile riuscire ad esprimere con le parole adatte quella che è stata una giornata di allegria, di sole e soprattutto una giornata dedicata ai Beagle e agli appassionati di questa razza.

Il sole, immancabilmente ci ha accolto nella cornice solita del bellissimo golfo di Napoli, con una perfetta organizzazione sempre apprezzata da tutti, in particolar modo da quelli che vengono da fuori Napoli e poi la gioiosa atmosfera creata dal numero dei presenti, che, anche in tempi di flessione, sono arrivati alla ragguardevole cifra di 50, a dimostrazione che Napoli rappresenta da sempre un punto di riferimento, non soltanto per gli esperti, ma anche per i neofiti e gli amatori della razza. Molti, infatti sono i neofiti e i debuttanti del ring insieme a persone certamente più esperte. Tutti i cani di ottimo livello e all'altezza di una competizione internazionale.

A completare tutto questo non poteva mancare un giudice di indiscutibile esperienza, come l'Avv. Paolo Dondina, per rendere il tutto ancora più importante e carismatico. Con un fare, a volte istrionico, ma perfetto, riesce sempre ad essere molto preciso e obiettivo nei giudizi, riuscendo a centrare quelli che sono i pregi e i difetti del soggetto che si trova di fronte. Sicuramente il miglior giudice italiano che ho avuto il piacere di conoscere.

Parlare dell'esposizione internazionale di Napoli è, sicuramente parlare di coloro che con cani giovani si sono presentati per la prima volta nel ring. Devo dire che portare un cane al guinzaglio in quello spazio recintato, anche per me rappresenta sempre un'emozione, un po' come sostenere un esame o esporre una relazione ad un convegno di fronte ad illustri professori. Cerchi di non pensarci, cerchi di distrarti in qualche maniera, ma quando il giudice ti invita a posizionare il cane per poter esprimere il suo giudizio, senti venire meno la forza nelle gambe e la salivazione ti si azzera. Perfetto, perché a quel punto il cane se ne accorge e,

certamente smette di collaborare, rendendo il tutto più difficile. Il consiglio è quello di cercare di allenarsi il più possibile all'evento e non preoccuparsi se la prima volta andrà male perché andrà sicuramente peggio..., sto scherzando, la seconda volta; finché arriverà l'esposizione in cui farete finalmente la vostra "bella" figura con il vostro "campione" al guinzaglio. Perciò cari debuttanti di ring non demoralizzatevi e non mollate, ve lo dice uno che ha dovuto attendere parecchi anni prima di riuscire un giorno ad avere dei meritati riconoscimenti.

A questo punto, proprio per terminare tale breve digressione, mi viene in mente un'esposizione internazionale a Viterbo, dove mi sono trovato al cospetto dell'indimenticato Mario Perricone. Avevo con me due soggetti, un maschio e una femmina. La femmina bella docile e tranquilla, un buon cane, il maschio bizzoso, bisbetico e incapace di stare nel ring, nonostante tutti i miei sforzi. Il maschio è stato il primo a presentarsi nel ring ed è stata una tragedia, perché fin da subito non ha fatto vedere i denti. Un po' demoralizzato sono poi entrato nel ring con la femmina. Confesso che ero un po' sul depresso, ma è stata tutta un'altra musica. Ero stupito mentre il giudice dettava il giudizio e ad un tratto ho guardato alle spalle per vedere se, per caso ci fosse un altro cane ed essere sicuro che quelle parole fossero rivolte alla mia femmina. Risultato: Eccellente e primo posto in classe libera ed entusiasmo alle stelle.

Ma torniamo alla giornata di Napoli. La competizione c'è stata, altroché se c'è stata; i soggetti sono stati, come dicevo prima, di un livello ottimo, ma alla fine uno solo doveva essere il vincitore ed è stato il giorno di Sophie dell'Isola di Ios. Lasciatemelo dire, e non è servilismo o piaggeria, ma Sophie è un cane bellissimo. Ho guardato a lungo la foto sul sito del Club e, sinceramente, non sono riuscito a trovare neanche il più piccolo particolare fuori posto. Bravo Pasquale, che riesci a dedicarti ai Beagle, ormai da anni, con sempre rinnovata passione e competenza.

All'anno prossimo, nella speranza di essere sempre più numerosi, e con i giovani che magari abbiano maturato un anno di esperienza in più per poter dimostrare di essere maturati e sfoggiare tutto il loro valore e la loro indiscussa bellezza.

Alfredo Gagliardi



L'avv. Dondina e la classe campioni M. a Napoli.



Campionato Sociale Expo 2009

Il Campionato Sociale Expo del Club, di cui è stata inoltrata all'Enci domanda di riconoscimento affinché i suoi titoli possano trovare ufficialità sul libretto, ha visto nel 2009 i seguenti vincitori:

Classe Camp. M: **Dialynne Special Reserve**, prop. Paolo Galleri
Classe Camp. F: **Madame Quatte Solde**, prop. Pasquale La Marca
Classe Libera M: **Bayard Mr Hook**, prop. Lorenzo Salti
Classe Libera F: **Antinea**, prop. Vincenzo Pacchiano
Classe Lavoro M: non assegnato
Classe Lavoro F: non assegnato
Classe Giovani M: **Tranensis Indiana Jones**, prop. Elena Rapello
Classe Giovani F: **Tranensis in My Mind**, prop. Elena Rapello

Le più vive felicitazioni ai proprietari di questi soggetti, e un ringraziamento per la loro encomiabile partecipazione alle iniziative espositive del Club.

Sulla base dei risultati del Camp. Soc. Expo, il riconoscimento di **Allevatore dell'Anno** viene assegnato nel 2009 a **Christina Botel**, il cui affisso "del Monte Soratte" ha visto numerosi e costanti piazzamenti di rilievo nelle Speciali Beagle svoltesi quest'anno. A Christina i nostri più sinceri complimenti per le sue scelte selettive, e un augurio di ulteriori affermazioni nel futuro.



Christina Botel e alcuni soggetti del "Monte Soratte".

La cena sociale di Orvieto: momento per una riflessione

La cena annuale 2009 del Club si è tenuta nella stessa sede, I Pioppi, dove il giorno successivo si è svolto il Gran Raduno annuale del Club. Quest'anno il numero dei partecipanti è stato un po' inferiore alle attese, anche se pari a quello degli scorsi anni; resta comunque significativo come la cena sociale rappresenti un'occasione di incontro per molti soci, soprattutto per quelli che sono da considerarsi amatori della razza e non addetti ai lavori. Buona l'atmosfera, che era di assoluta convivialità, arricchita dalla presenza della giudice inglese sig.ra Bradley, ancor più accentuata dal luogo stesso, poiché Orvieto rappresenta sempre un importante punto di riferimento in Italia, non foss'altro per i suoi richiami artistici. La serata è stata caratterizzata dalla colorita premiazione dei vincitori del Camp. Soc. Expo, dell'Allevatore dell'Anno, e dei vincitori del Concorso Fotografico. Ricordo a questo punto, anche con un po' di rimpianto, riunioni conviviali accompagnate da alcune presenze che non si sono più rinnovate. A questo punto sembrerebbe opportuno fare una riflessione: perché tanti acquistano un Beagle, si iscrivono per un solo anno perché l'iscrizione viene loro quasi offerta insieme al cucciolo, e l'anno successivo non si iscrivono più? D'accordo, la partecipazione agli eventi espositivi richiede passione, una passione che non tutti hanno, anche perché è difficile per un neofita accontentarsi di un semplice ECC. sul libretto delle qualifiche. A molti, infatti, farebbe più piacere avere qualche trofeo da mostrare ad amici e parenti. Ovviamente ciò non è sempre possibile, soprattutto in manifestazioni come quella di Orvieto, dove il livello qualitativo dei partecipanti è sempre indubbiamente elevato. Cosa si può fare per ovviare a tutto questo e favorire la permanenza degli iscritti nel Club? Bisognerebbe, e qui recito il "mea culpa", poiché sono tra quelli che poco si impegna in questo, organizzare a livello locale degli eventi che servano a favorire incontri e coagulare interessi intorno ai Beagle. Non dico di organizzare un evento al mese, ma sarebbe sufficiente un evento all'anno. Più volte insieme all'amico Ugo ci siamo soffermati su tali argomenti e qualche idea in proposito è venuta

anche fuori, ma dall'ideazione alla messa in atto, la cosa è finita lì. Orbene, visto come è la situazione attuale, penso si farebbe bene a ragionare e cercare in qualche maniera di ovviare a tutto ciò. È possibile che, offrendo un incentivo agli acquirenti di nuovi Beagle e, magari, coinvolgendoli anche nella stesura del giornale con articoli di colore sulla loro vita con i Beagle, si riesca ad ottenere una inversione di tendenza e un aumento del numero delle iscrizioni al Club. Ben vengano queste riunioni conviviali, purché l'anno dopo il numero dei partecipanti diventi più numeroso. Ce lo auguriamo tutti.

Alfredo Gagliardi



Una delle premiazioni svoltesi alla cena sociale 2009



Demodicosi canina

La demodicosi canina, conosciuta anche con il nome di rogna rossa, risulta essere una delle principali malattie parassitarie riscontrabili in dermatologia veterinaria e, se trascurata, può diventare un serio problema. Questa patologia è sostenuta da un acaro, il *Demodex canis*, che si stabilisce a livello dei follicoli piliferi e delle ghiandole sebacee, ove si nutre e si moltiplica. Tale acaro in piccoli numeri fa parte del normale ecosistema cutaneo dei mammiferi e può essere osservato in raschiati cutanei eseguiti dal muso di cani assolutamente sani. Al di fuori di un corpo animale, il demodex muore piuttosto rapidamente per disidratazione. Il suo ciclo riproduttivo ha durata variabile tra i 20 e i 35 giorni e si compie in quattro fasi tutte sull'ospite: dall'uovo fuoriesce una larva esapode, che si trasforma in ninfa ottapode, che a sua volta diventa un adulto ottapode. Gli adulti si cibano di detriti cheratinici e liquidi cellulari, e per sfuggire al controllo immunologico dell'ospite, non producono feci, ma accumulano tutti i rifiuti in particolari cellule del loro intestino.

I cuccioli acquisiscono l'infestazione dalla madre nel corso delle prime ore di vita, molto probabilmente durante l'allattamento; questa ipotesi è fortemente avvalorata dal fatto che nei cani colpiti sono le zone a stretto contatto con il corpo materno (zampe anteriori, muso, testa) a manifestare i primi sintomi. Considerando che i cuccioli separati dalla madre appena dopo il cesareo oppure i nati morti non presentano l'infestazione, si ritiene che la trasmissione per via transuterina non sia possibile; così come molto improbabile è ritenuta la trasmissione tra due cani dopo il terzo giorno di vita. La predisposizione a tale malattia è di natura genetica e può essere ereditata da uno o entrambi i genitori. Nelle demodicosi che si verificano in età adulta o comunque avanzata, la causa predisponente è spesso un'immunodepressione di tipo iatrogeno (eccessive somministrazioni di glucocorticoidi, progestinici o chemioterapici) o spontanea quale, ad esempio, si verifica in corso d'iperadrenocorticismo spontaneo, ipotiroidismo, malattie debilitanti, neoplasie maligne, deficit alimentari, leishmaniosi, parassitosi intestinali o cardiopolmonari gravi. Talvolta non è possibile identificare la causa sottostante e si ritiene quindi che il fattore ereditario giochi un ruolo fondamentale anche per lo sviluppo della forma a insorgenza tardiva.

Generalmente si riconoscono due forme di demodicosi, ossia la forma localizzata e quella generalizzata. La prima normalmente si manifesta in soggetti giovani (al di sotto dell'anno di età), con lesioni che consistono in una o due chiazze alopeciche localizzate di norma sul muso o sulle zampe. Nel novanta per cento dei casi queste situazioni regrediscono spontaneamente, in altri casi possono evolvere nella forma generalizzata, che si caratterizza per la molteplicità di aree senza pelo talvolta confluenti, le quali interessano la gran parte del corpo. Le aree di infestazione in mancanza di infezione batterica possono avere (in base alla gravità) l'aspetto di alopecia non infiammatoria, alopecia con edema sottostante, iperpigmentazione e desquamazione. Quando le lesioni sono complicate da infezioni batteriche secondarie, si osservano pustole, foruncoli e bolle emorragiche, croste e lesioni cicatriziali, in seguito alla distruzione irreversibile dei follicoli piliferi. La demodicosi è una patologia variamente pruriginosa, nel senso che le forme leggere e non ancora secondariamente infette possono non creare alcun problema, mentre le forme gravi e con forte infezione si caratterizzano per un intenso prurito.

La demodicosi si diagnostica effettuando un raschiato cutaneo profondo (eseguito da parte del veterinario con una lama di bisturi) per mettere in evidenza al microscopio l'eventuale presenza del *Demodex canis*. È raccomandabile eseguire un raschiato cutaneo in tutti i casi di dermatologia veterinaria, anche quando si ritiene improbabile che si tratti di demodicosi, poichè tale malattia ha un quadro clinico molto variabile e talvolta capita di ritrovare l'acaro anche in situazioni inimmaginabili. Nelle forme localizzate alcuni autori consigliano di non effettuare alcuna terapia in quanto molte volte si ha una remissione spontanea, se le lesioni sono invece almeno cinque si consiglia un trattamento per la demodicosi generalizzata. I farmaci utili in tal senso risultano essere l'amitraz, l'ivermectina, la milbemicina, e la moxidectina; sarà il proprio veterinario, in base al caso e alle esigenze, a trovare sostanza e dosi adatte. Ovviamente andranno trattate con antibiotici per diverse settimane anche le infezioni batteriche secondarie.

Relativamente alla prognosi bisogna dire che anche se le terapie sono state eseguite correttamente e sospese dopo l'ottenimento di svariati raschiati negativi, non si può avere la certezza che non si avranno recidive, che possono presentarsi in casi di particolare periodi di stress, quali calori, gravidanze, allattamento e malattie gravi.

Dott. Luca Modesto, S. Maria C.V. (Ce)



Demodicosi in un Chihuahua
(foto concessa dal dott. Domenico Santoro)

Club Italiano del Beagle, Beagle-Harrier e Harrier

Presidente

Franco Gaiottino – Torino
tel. 0124.26134
francescogaiottino@virgilio.it

Vice-Presidenti

Ugo Scinti Roger – Napoli
Vincenzo Todaro – Brescia
Alberto Calbucci – Forlì

Segretario

Loris Malinverno – Cremona

Consiglieri

Roberto Ardigo – Cremona
Gianni Boldrin – Padova
Piercarlo Clerici – Cremona
Valter Faion – Torino
Franco Felter – Cremona
Roberto Ferrari – Brescia
Alessandro Gadda – Como
Pasquale La Marca – Napoli
Cesare Malinverno – Cremona
Loris Malinverno – Cremona
Giorgio Marutti – Cremona
Andrea Moreni – Mantova
Simone Panerai – Firenze
Palmina Paronizi – Varese
Roberto Rizzi – Mantova
Vincenzo Speranza – Lecce
Nicola Todaro – Trapani

Collegio Sindacale

Bignotti Giovanni
Gusberti Gianfranco
Gilberto Pedrazzi

Comitato Piovivri

Fausto Caiumi
Schirolli Fiorenzo
Maurizio Magli

Delegati Regionali

Andrea Masè – Bolzano
tel. 0471.353348
Simone Panerai – Firenze
tel. 055.644054
Elena Rapello – Torino
011.933674
Giovanni Fozzi – Sassari
079.867673
Federico Sanna – Cagliari
348.5132845
Fabio Boila – Perugia
075.5990128
Marco Bindelli – Macerata
0733.881147
Paola Nuciari – Trieste
040.307592
Roberto Nardini – Roma
06.51530263
Alfredo Gagliardi – Potenza
tel. 081.5601313
Cosimo De Marco – Catania
095.350545

Recapiti del Club

Segreteria 0375.310106
Fax 0375.312468



Raduni e Prove

Prova di lavoro su lepre Asola (Mn), 25-26 luglio 2009



La muta di Alberto Calbucci di Asola.

La prova estiva di Asola si è svolta secondo un copione ormai collaudata, e con le consuete ostiche difficoltà climatiche. I concorrenti si sono misurati in parte al sabato e in parte la domenica, in due campi di prova distinti. Le cose migliori si sono viste nella mattinata di sabato, dove le mute di Claudio Panini prima e Alberto Calbucci poi si sono distinte in ottime prestazioni, con seguite di tutto rispetto per la stagione in corso che poche mute nelle altre batterie hanno saputo realizzare. Oltre alle relazioni di Asola pubblichiamo anche altre qualifiche di prestigio.

Asola (Mn) 25 luglio 2009. Giudice G.Gramignoli.

Primo classificato punti 152,25; muta di Beagle composta da: Barabba, Bombolo, Brancamenta, Bengala; prop. **Claudio Panini**.



I Beagle-Harrier di Roberto Ferrari.



La muta di Claudio Panini ad Asola.

Relazione: ore 7,00; soggetti omogenei nell'aspetto morfologico; nel lavoro Bengala è tipicamente meglio dotata. Il sentore è buono, le lepri in quantità eccessiva; la cerca è corretta, la fase di accostamento apparentemente fedele al selvatico accostato e scovato; la muta compatta esce bene dal granturcheto, e con l'attraversamento di un stoppia si porta in un nuovo campo di mais dal quale fuoriesce la lepre senza alcun accenno di seguita da parte della muta. Allargando la cerca la muta riprende la traccia che con dovuta sagacia viene condotta correttamente fuori dal campo di mais, perdendosi definitivamente su una strada bianca.

Asola (Mn) 25 luglio 2009. Giudice G.Gramignoli.

Secondo classificato punti 146,75; muta di Beagle composta da Brancaleone, Barbanera, Biancaneve e Nuova; prop. **Alberto Calbucci**.

Relazione: ore 8,50; buona la seguita considerata: la dimensione della lepre, l'ora di sciolta e le condizioni climatiche. Qualcosa di meglio poteva essere fatto per la cerca, soprattutto per l'accostamento considerando che la lepre ha lasciato il covo davanti ai cani, ai quali non si possono attribuire valori di merito per averla accostata e scovata; non rimane altro che valutare quanto di positivo sopra espresso. Altro elemento che merita correttamente una valutazione positiva è l'omogeneità di lavoro e il collegamento al canettiere. Le voci sono tipiche ad eccezione di Biancaneve.

TROFEO PEZZI – Massenzatico (Re) - 28 Agosto 2009.

Primo premio assoluto (molte mute blasonate provenienti da tutta Italia) alla muta di Beagle di **Alberto Calbucci**: Brancaleone, Barbanera, Biancaneve e Nuova; Eccellente punti 169.

Relazione: ore 7.05, sereno con rugiada; muta composta da soggetti tipici e molto omogenei, alla sciolta dimostrano correttezza e la cerca è condotta con calma e metodo: su medicaio Biancaneve per prima vocalizza l'incontro; i cani accostano evidenziando ottima coesione per un



buon tratto e ben condotti da Barbanera si portano in un frutteto dove scovano a pelo. Seguita pressante e ben vocalizzata, dove Brancaleone si distingue per l'insistenza nella risoluzione dei falli.

Monte Cimone (Re), 10 luglio 2009

Primo di batteria alla coppia di Beagle Biancaneve e Arno, punti 157,50, prop. **Alberto Calbucci**.

Relazione: ore 7.27; coppia di ottimo tipo e coesa; i cani sono liberati in un prato e rilevano passata con voci non eccezionali; defilando entrano in gerbido, dove la lepre si deruba; la seguita è poco incalzante me con risoluzione di falli su strade asfaltate; chiudo con i cani in fallo.

Cremona, 12 luglio 2009.

Primo classificato assoluto alla muta di Beagle-Harrier composta da: Ronda, Sonny, Thiby, Ulette. Prop. **Roberto Ferrari**.

Relazione: ore 10.22; muta omogenea e di ottimo tipo; i cani, educati alla sciolta, dopo breve cerca incontrano passata ai margini di un campo di girasoli evidenziandola con buone voci, e defilano ordinati nello stesso campo, dove poco dopo scovano. La seguita è veloce, precisa e persistente, costringendo la lepre al cambio di vari appezzamenti.

Echi lontani *Un'avventura del passato, rivissuta oggi in un brano inedito, per ricordarne i veri protagonisti: Iago, Orio, Yuma, Nero, Bill.*

Splendida mattina dell'ottobre '95 nel mantovano. Con Roberto e Andrea sciogliamo la muta in località Belgiardino-Cà del Gallo, in una campagna pre-invernale ormai spoglia. La muta è composta da quattro Beagle-Harrier: Iago, Orio, Yuma e Nero, e da un beagle: Birillo, detto Bill. Nella vasta distesa di campi solcata nel mezzo dallo scorrere lento della Seriola Marchionale pensiamo ci sia rimasta una lepre sfuggita a ripetute ricerche di ...amici e conoscenti; cosa che aggiunge curiosità al piacere dell'uscita. I cani spaziano con ordine su paglie di soia e prati stabili, ma presenza di pasture non ve n'è proprio. La ricerca si dilunga inutilmente sinché Iago si fa notare per il suo concentrato dimenio di coda sulla capezzagna erbosa che si snoda tra i vari appezzamenti. Gli altri cani si avvicinano e non avvertono nulla affiancando Iago incuriositi più dal suo atteggiamento che non da sentori che evidentemente non avvertono. Il mulinio di coda di Iago, poco convinto e senza emissione di voce, prosegue ad intervalli ma con costanza per alcune centinaia di metri sempre lungo la capezzagna, facendoci sorgere anche il dubbio della volpe, e giungiamo così ad un medicaio rasato. Sul medicaio, dopo qualche esitazione, si accende progressivamente un coro assordante di voci; in bella evidenza sono visibili qua e là i cacherelli di una lepre di media taglia. Ci godiamo un attimo l'attacco di pastura che, come preludio ad una nuova avventura di caccia, dà ogni volta una piccola emozione. Trascorsi però i primi momenti di piacevole ascolto delle voci, si fanno i primi ragionamenti: il medicaio è incuneato tra la Seriola Marchionale e un suo collaterale, improbabile che la lepre abbia attraversato quest'ultimo, quindi essa deve essersi allontanata dalla pastura nella direzione da cui siamo provenuti noi. La deduzione che ne consegue è che l'usta impercettibile che ha "lavorato" Iago sino al medicaio possa essere la passata mattutina della lepre presa alla rovescia, chissà per quale motivo così impalpabile. Per una controprova non rimane che ripercorrerla a ritroso, cosa che iniziamo a fare richiamando la muta.

Dopo alcune centinaia di metri, con i cani che bordeggiano la solita capezzagna precedentemente percorsa da Iago, siamo al punto di partenza; un punto morto: nessuna passata e ...cani demotivati.

Un rebus. Allarghiamo un poco la ricerca, e su di un pulito a ridosso di un filare di vite tutti i cani si applicano dimenando la coda con insistenza. Orio, formidabile marcatore, si impunta, emette qualche mugolio, poi la sua voce imperiosa ci conferma che avevamo visto giusto; il quadro inizia a prendere forma: per un segugista un riannodo difficile vale l'emozione di uno scovo.

I cani defilano dando ora abbon-

dante voce sino ad un nudo cilindrato e qui si soffermano, nuovamente in difficoltà olfattiva. La muta si apre, poi si riunisce, e ora sta indugiano lungo una rada e bassa siepe di sanguinella che orna una canaletta di scolo. Sto confabulando con gli amici sul da farsi, quando Orio infila il muso nella siepe e la lepre schizza in mezzo alla muta, innescando uno scatenato inseguimento a vista che non ci lascia nemmeno il tempo di togliere i fucili dalla spalla. Era veramente difficile interpretare il fallo di messa, ancor più a causa dell'ubicazione del covo, rasato verticalmente sulla sponda ripidissima della canaletta: da non capire come la lepre potesse starvi abbarbicata.

Ci allarghiamo cercando di intuire lo svolgimento della seguita, di cui si ode ormai solo qualche eco lontano. Avanziamo così, a ventaglio; trascorrono interminabili minuti, poi riavvertiamo le voci; si fanno via via più intense ed ecco la muta sbucare compatta da un filare di platani e venire nella nostra direzione. Cerchiamo di intravedere la lepre, ma i cani ad un tratto piegano ad angolo retto in direzione della Marchionale, sul cui argine le voci si spengono.

Sono il primo a giungere sul fallo. Dall'argine del canale i cani si sono già dileguati e non capisco dove siano finiti; passano alcuni attimi e odo nuovamente le voci ma... resto di stucco, sono oltre il canale. Non posso credere che una lepre di medie dimensioni abbia potuto attraversare un corso d'acqua così largo, ma la provenienza delle voci dei cani è inequivocabile: Iago, Orio e Nero sono in seguita martellante nei granturcheti del Belgiardino, dove purtroppo già un'altra squadra di segugisti sta cacciando. Per alcuni minuti rimango in attesa di una probabile malaugurata fucilata che metta fine alla fuga della "nostra" lepre, ma nulla accade, se non il veloce spostamento della seguita che si protrae da manuale tra vari campi di mais. L'impotenza di raggiungere i cani in magnifica azione al cospetto di altri cacciatori è veramente insopportabile. Nel frattempo mi raggiungono Roberto e Andrea, che si sono già resi conto





Narrativa

della situazione. Si prende una rapida decisione: a qualche centinaio di metri c'è una chiusa e, cercando di evitare un bagno fuori stagione, si può tentare di attraversare la Marchionale. Così facciamo, sempre concentrati in ascolto, e dopo un quarto d'ora siamo dai cani. Meglio dire "dov'erano i cani", perché di questi non c'è più traccia. Vediamo alcuni cacciatori che si defilano senza rivolgerci alcun cenno e con atteggiamento dimesso; mah!, spari non ne abbiamo sentiti, e questo almeno ci rassicura un po'. Mi incuriosisce il rapido incedere di uno di essi in direzione della lontana strada provinciale che sbocca sulla statale Postumia; avrà visto qualcosa? Ci incamminiamo in quella direzione e, giunti in prossimità della provinciale, la voce di Iago ci giunge inequivocabile. È in seguita oltre la strada. Diavolo!, ma quanti chilometri ha già percorso questa lepre? Ed eccoli i cani. Sono in mezzo ad una sconfinata distesa di stocchi di granoturco. L'azione ci sembra in una fase di stallo; solo Iago, con la sua inesauribile tenacia, sta provando e riprovando per risolvere l'intoppo. Fortunatamente il superamento della strada asfaltata è avvenuto senza guai; auto a quest'ora ne transitano poche, ma constatiamo con sollievo che siamo stati graziati. Nelle vicinanze dei cani c'è un tizio con una lunga frasca che sta sferzando gli stocchi qua e là; evidentemente ha seguito l'azione dei cani, ma vedendoci sopraggiungere lascia cadere la frasca e si ritira. Ci siamo ricongiunti con la muta, ma l'azione sembra inesorabilmente terminata. Chi caccia in pianura sa quanto possa essere difficile riagganciare una lepre avente molto vantaggio in un campo di stocchi di mais, specialmente se questi ultimi sono riasi dal sole come in quel momento.

Anche Iago sta desistendo; è tornato già due volte nel punto dove avverte l'ultima emanazione, ma lì la traccia sparisce. Il pensiero che una seguita così esaltante possa concludersi proprio sul più bello ci rammarica un poco, ma è quanto può riservare una caccia condotta sportivamente con l'ausilio dei soli cani.

Vedo Roberto allungare il passo, deciso, richiamando la muta. Capisco subito le sue intenzioni: anche se ormai è tardi e il caldo non aiuta vuole far percorrere ai cani il lontano perimetro del campo per sondare se la lepre in fuga ha raggiunto l'estremità dell'appezzamento a noi opposta, trovandosi poi la strada sbarrata dal largo Fosso Osone. Non posso che apprezzare le vedute e la determinazione dell'amico: la levatura di un conduttore-segugista la si nota proprio in queste iniziative e in queste intuizioni.



Orio e Iago, citati nel racconto

Con Andrea ci posizioniamo quindi per assecondare idealmente quest'ultimo tentativo di Roberto, come in tante altre occasioni condivise nella comune lunga militanza. Dopo una lunga pausa, in cui vedo lo sfilare lontano delle familiari saltellanti figurine dal mantello chiazzeato di bianco, qualcosa di insperato accade. Yuma, che come il fratello Iago è instancabile, intercetta qualcosa; defila in silenzio tra le brattee crepitanti, si inarca sugli anteriori e poi alza leggermente il muso per modulare il suo tipico urlo sincopato di beagle-harrier. Pochi metri, un altro urlo, e la lepre, rimessasi proprio sul confine del campo, non regge la vicinanza di Yuma e si deruba furbescamente sul suo fianco.

Ecco la sua veloce sagoma prendere la mia direzione, e ingrandirsi via via sempre più vicina; trattengo il fiato, immobile, in quei brevi lunghissimi attimi che precedono la capriola della lepre susseguente allo sparo. Sopraggiungono i cani e, dopo le rituali attenzioni nei loro confronti, eccoci con Roberto e Andrea a commentare, esausti ma compiaciuti, una giornata speciale da ricordare a lungo. C'è stato sì il sacrificio di uno splendido animale, dalle incredibili risorse, ma siamo altresì consapevoli di quanto il nostro volontariato nella gestione faunistica del territorio contribuisca a mantenere in salute questa specie, e questo pensiero rende più leggeri i nostri passi, nel lungo cammino del ritorno.

Giacomo Gabriele Morelli

Tesseramento 2010

Il tesseramento 2010 prevede una variazione di tariffa. A causa dell'aumento della spettanza ENCI verificatasi ad inizio anno, la nostra quota associativa 2010 slitta a 33,00 euri. Invariata invece la quota "solo club" di 15,00 euri.

Appuntamenti 2010 del Club

L'Expo Internazionale di Arezzo, sabato 13 febbraio 2010, sarà la prima manifestazione espositiva valevole per il Campionato Sociale Expo 2010 del Club. Iscrizioni presso il GCAretino, tel. 0575.323784. Giudice J.Peak (U.K.).

Il calendario completo delle manifestazioni 2010 verrà comunicato unitamente all'invito all'Assemblea Generale.

Esibizione al Castello di Chambord nel Game Fair annuale

Sito Internet e Youtube

Ricordiamo la presenza nel sito internet del Club www.beagleclub.it di ampie documentazioni riguardanti le nostre attività, nonché del link per accedere al vivace Forum di BEAGLEMANIA.

Chi desiderasse visionare alcuni filmati esplicativi del lavoro del Beagle-Harrier e del Beagle, ne può reperire alcuni veramente eccellenti realizzati da alcuni associati del Club e pubblicati nel sito www.youtube.it alla voce "segugi beagle-harrier" e "beagle".

Coppa Europa 2010

La seconda edizione della Coppa Europa, di cui ci inorgoglisce essere stati gli inventori con la prima straordinaria edizione svoltasi a Torino nel 2008, si svolgerà a Cognac, Francia, organizzata dal "Club Français du Beagle, Beagle-Harrier et Harrier" il 5-6-7 marzo 2010, con la partecipazione di tutti i beagle-club europei già presenti due anni fa. Comunicheremo per tempo il dettagliato programma di questa magnifica occasione di confronto.

